



Don Guanella

BOLLETTINO DELL'ISTITUTO S. GAETANO - MILANO

Editore e proprietario: Provincia Italiana della Congregazione dei Servi della Carità, redatto dall'Istituto san Gaetano
Via Mac Mahon, 92 - 20155 Milano - Tel. 02/326716350 - Fax 02/326716208 - ccp 264200 - Anno LXXXXI N. 1 marzo 2020

In caso di mancato recapito inviare al CPM Roserio per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Milano

Editore e proprietario:

Provincia Italiana
della Congregazione
dei Servi della Carità
Opera Don Guanella

Redazione:

Istituto San Gaetano
Via Mac Mahon, 92 - Milano
Tel. 02 32 67 16 350
c.c.p. 264.200

sito: www.ilsangaetano.it
email: milano.direzione@guanelliani.it

Periodico di informazione
religiosa e culturale
ANNO LXXXXI - n. 1 marzo 2020

Autorizzazione del Tribunale
di Milano 28/9/1948 N. 596 del Registro

Abbonamento gratuito.

Direttore Responsabile:

Mario Carrera

Collaboratori a questo numero:

Don Guido, Don Giustino, Don Roberto,
Isabella Moroni, Miriam Campiotti,
Stefania Guidali, Gaia Pilato, Sara Gisonda,
Debora Barbieri, Giorgio Mazzieri.

Archivio:

Don Guido Matarrese

Stampa:

T.G.M. Arti Grafiche
Cologno Monzese - MI

SOMMARIO

Il saluto del direttore.....	2-3
Un messaggio di gioia	4-5
Don Giancarlo Schievano.....	6-8
Vita del centro educativo	9-11
A Casa di Gastone	12-13
A perpetua memoria	14-15

Gentile Signora, caro Amico, il suo indirizzo fa parte della nostra modesta rivista. Nel rispetto di quanto stabilito della legge n. 675/96, per la tutela dei dati personali chiamata "privacy", che riguarda la segretezza delle proprie convinzioni, comunichiamo che detto archivio è gestito dal nostro Istituto. I suoi dati pertanto non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi, Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione della direzione.

UN'ALBA NUOVA ATTESA CON FIDUCIA E SPERANZA!

Carissimi ex allievi, amici e benefattori, questo numero della nostra Rivista "don Guanella" vi raggiunge in un tempo che tutti stiamo vivendo con grande (ma sono molti gli aggettivi da poter usare) preoccupazione, angoscia, paura, sofferenza, impotenza, frustrazione e percezione palpabile della nostra strutturale fragilità. Per moltissimi (inimmaginabile possibilità), la tragedia della scomparsa di una o più persone care, repentinamente portate via dal Corona Virus, senza nemmeno poter dare l'estremo saluto, l'ultima carezza colma dell'amore che lega gli affetti più cari, senza un rito funebre che potesse suggellare con sacro rispetto la persona tanto amata e amata da Dio, il Dio della Vita. Per moltissimi questo tempo è stato ed è un tempo straziante, di rabbia e ribellione straziante di fronte a ciò che oscuramente si è permesso con estrema facilità di rubarci alcune importanti libertà (non tutte per fortuna), di rubarci la fiducia e la speranza del vivere, costringendoci a stare "chiusi" tra le pareti domestiche, per autoproteggerci e per proteggere gli altri da rischi in agguato. Restare "chiusi", sì, ma una "chiusura fisica", non certo dello spirito, dello spirito umano con la sua



voglia di vivere e continuare ad essere in movimento, pronto a riprendere il cammino con energia rinnovata. Dentro lo spirito umano agisce pure lo Spirito di Dio, ancora di più se lo si invoca nella fede, capace di aiutare a cogliere la chiamata in questo tempo, per ciascuno e per tutta l'umanità, innanzitutto a riflettere su sé stessa, sugli orizzonti che si è data, per sapersi ri-centrare su ciò che veramente conta e può essere veramente al servizio della sua crescita. Don Guanella amava dire; "La grazia dello Spirito Santo, quasi fuoco di nave, mette forza per solcare il mare della vita... Nei gravissimi momenti della vita noi dobbiamo soprattutto abbracciarci a quell'ancora di salvezza, che la Fede santa ci addita e per cui dobbiamo al tutto confidare nel Signore". L'umanità è voluta da Dio, Padre e Creatore, come luogo dell'esperienza della comunione di vita con Lui e tra di noi, Suoi figli, nell'attesa del suo compimento, in Cristo Gesù, il Figlio di Dio fattosi carne, morto e risorto. Tutta la vita di Gesù è il racconto luminoso della nostra chiamata a crescere e dimorare per sempre in una pienezza di vita che è solo dono di Dio, non una nostra conquista. L'umanità del Figlio di Dio, che ha la sua espressione più alta nella esaltazione della Croce, (coronamento



del Suo Amore Gratuito), e nella Risurrezione, è per noi garanzia di sicura speranza, incamminati verso il futuro che è Dio, la pienezza di tutte le cose. Il Figlio di Dio fattosi carne, morto e risorto per noi, ci assicura la profonda solidarietà di Dio con noi, in cammino verso di Lui, invitandoci a seguirlo fidandoci di Lui. Facciamo nostra l'esortazione accorata di Don Guanella, a cui chiediamo la sua intercessione in quest'ora delicata della nostra storia e della storia dell'umanità: "Quando vi trovate nel crogiuolo della tribolazione come l'oro è sperimentato nel fuoco, cantate con fede: - Alleluia! Lodate il Signore quando vi sottoponete alla prova del dolore. Confidate in Lui solo: e vi darà grazia di perseverare sino alla fine."

Buona Santa Pasqua di Risurrezione!

Don Guido



UN MESSAGGIO DI GIOIA



Chissà se quando il nostro lettore avrà tra le mani questa rivista tutto sarà già compiuto, se tutta l'emergenza sarà terminata, se avremo già celebrato la Pasqua di Risurrezione come mai ci era capitato nella vita (ognuno a casa propria come il popolo ebraico). Questa premessa è d'obbligo perché da ciò che sarà accaduto in questo tempo potranno risuonare vuote o piene di senso le parole che a breve il lettore leggerà, almeno per quel che riguarda un certo sentire.

Se infatti ci trovassimo nell'emergenza suonerebbe stonato dire che la Pasqua che celebriamo e la Parola che in questi giorni ci viene annunciata ci spingono continuamente ad allargare lo sguardo sulla bellezza della storia, che riconosciamo abitata da Dio e da Dio salvata in Gesù. Quando si vive concentrati su di un qualcosa che non conosciamo e che ci minaccia da vicino, lo sguardo piuttosto si restringe, la storia non appare così bella, prevale un senso di abbandono da parte di Dio. Come possiamo guardarci l'un l'altro riconoscendo le meraviglie che Dio sa operare in ciascuno in un tempo di emergenza? Come avere occhi limpidi e puri per saper cogliere in ciascuno il dono che Dio gli consegna? Certo abbiamo ascoltato e ascoltiamo di uomini e donne pronti a spendersi per l'altro fino a dare la vita, di

forme belle di solidarietà e vicinanza, di aiuto e sostegno, di coesione e unità, di carità e amore. Però...

Se invece l'emergenza fosse passata, lasciandoci certo molte precauzioni da seguire e attenzioni da avere, allora forse sarebbe più semplice accettare che attendere il Signore non è affidare solamente al suo ritorno il rinnovamento della storia ma che occorrono scelte lungimiranti in settori strategici come la sanità, i servizi per i poveri, il sostegno alle famiglie e ai lavoratori. Più facile accettare che anche il nostro tempo può conoscere il manifestarsi di segni di grazia con cui Dio già avvolge la vita dell'umanità. Ci sarebbe più facile pensare che le cose che spesso abbiamo date per scontate (come il potersi curare in ospedale, il vivere insieme a casa, l'uscire liberamente, l'accompagnare fino all'ultimo i propri cari, il celebrare la Messa come Comunità, il salutare i nostri defunti con un funerale), scontate non sono e che basta un virus per mandarci in crisi e farci scoprire fragili e vulnerabili.

Con la Pasqua rinnoviamo la nostra fede comprendendo che se ci affidiamo a Lui, il Signore, ci è possibile crescere nella reciproca riconoscenza per come siamo capaci di rendere visibile la grazia di Dio e la gioia che ne deriva. Dopo tanta fatica possiamo tornare nella comunità a raccontarci il bello che vediamo nell'altro, ne illuminiamo i lati lieti e favorevoli, ci riempiamo gli occhi con i passi che vediamo compiere da chi ci sta attorno, anche se a volte con fatica e lentezza. Allora attendere insieme il Signore nella sua venuta definitiva sarà meno pesante, sarà più festoso. Che il Risorto ci doni di risorgere e di vivere da risorti!

Don Roberto,
Parroco di San Gaetano





DON GIANCARLO SCHIEVANO



Dopo 21 anni trascorsi nelle Case guanelliane (RSA per anziani di Caidate di Sumirago (Va), Castano Primo (MI) e Barza d'Ispra (VA), don Giancarlo viene nuovamente inviato presso il San Gaetano di Milano con l'incarico di Economo nel 2012.

Nel 2018 gli viene chiesto di assumere il compito di Economo presso la Casa Madre di Como, insediandovisi stabilmente nell'agosto del 2019.

Dopo pochi mesi si manifesta un male oscuro, che progressivamente prende un nome ed una forma, rivelatore del fatto che, da quel momento in avanti, il progetto di Dio su di lui passerà attraverso la malattia e la sofferenza. Il declino fisico di don Giancarlo, da Natale del 2019 in poi, è sorprendentemente rapido e non lascia troppi spazi a margini di speranza. Egli ne è via via sempre più consapevole, confortato dalla vicinanza, oltre che della comunità religiosa, anche dei suoi familiari, parenti ed amici. Si spegne in Casa Divina Provvidenza, a Como, la sera di mercoledì 11 marzo 2020. La domenica successiva, 15 marzo, avrebbe ricordato 45 anni di sacerdozio.

L'Istituto e la Parrocchia San Gaetano salutano con grande affetto e gratitudine Don Giancarlo Schievano che ha raggiunto la casa del Padre.

Cenni biografici

Don Giancarlo Schievano nasce a Cadoneghe, provincia e diocesi di Padova, il 10 aprile 1941.

Viene ordinato sacerdote nella parrocchia nativa di Cadoneghe il 15 marzo 1975 per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice di monsignor Bortignon, vescovo di Padova.

E' un giovane uomo di 34 anni quando la prima obbedienza lo porta in mezzo ai ragazzi dell'Istituto San Gaetano di Milano, all'interno del quale opererà dal 1975 al 1991: in questo contesto si mostra un educatore appassionato, che sa tenere insieme l'attenzione verso i bisogni dei ragazzi e la giusta severità nei loro confronti, in grado di coinvolgerli anche grazie alla sua passione per l'alta montagna e per gli sport invernali. Costruisce relazioni non solo con i ragazzi ma anche con

le loro famiglie, e si tratta di legami stabili e duraturi; ne è testimonianza il fatto che resisteranno alla prova del tempo, come attestano i frequenti contatti che continuerà ad avere con i suoi ragazzi, nel frattempo diventati adulti con famiglia e pienamente inseriti nel mondo del lavoro.





Interpretando i sentimenti di coloro che lo hanno conosciuto e stimato (Confratelli, genitori, ragazzi, ex allievi, volontari dell'Istituto e Parrocchia San Gaetano) la Comunità religiosa del San Gaetano di Milano esprime la sua riconoscenza per il bene compiuto da don Giancarlo (amabilmente chiamato "DonGia) nella Casa di Milano e lo affida alle braccia misericordiose di Dio Padre che sa ricompensare coloro che lo hanno servito con fede, amore e perseveranza nel corso della loro vita.

Riportiamo, tra le tante, una testimonianza di chi lo ha conosciuto e sa riassumere i tratti tipici della figura del DonGia:

"Una splendida persona don Giancarlo. Vicino in modo sostanziale, in momenti difficili per me, sempre ma soprattutto nei primi tempi dopo il mio trasferimento a Milano. Di quei Padri che usano la loro intelligenza al servizio del cuore, per capire, supportare e illuminare al meglio l'animo delle persone, nei momenti bui, quando c'è poca luce. Fortunato di averlo incrociato nel mio cammino. Da lassù, del suo incantevole sorriso e della sua bontà sempre presenti, rimarranno senza tempo il ricordo. Grazie, vero, mitico donGia. Che tu possa riposare in pace".

Walter

VITA DEL CENTRO EDUCATIVO

UNA CHIAMATA A... STARE INSIEME

Non ci saremmo di certo mai immaginati di ritrovarci nel 2020 in una situazione di emergenza come quella che stiamo vivendo in questi giorni, tanto che pensandoci un po' sembra quasi di ritrovarci in uno di quei film alquanto surreali e apocalittici... Eppure è vero, questo è quello che sta accadendo oggi, un piccolo invisibile virus sta mettendo in subbuglio vite, strutture, pensieri, abitudini, attività, progetti... Questo momento che porta in sé difficoltà e drammaticità ci sta però in qualche modo sollecitando, potremmo dire che ci sta "chiamando" ...ma a cosa? Prima di tutto, ad essere aderenti e fedeli alla realtà ovvero a vivere quello che ci viene chiesto di fare cercando di cogliere la briciola positiva nascosta in ogni giornata; in secondo luogo, tutto questo ci fa inevitabilmente riflettere sulla nostra vita, sul suo vero senso, sulle priorità da dare

ed infine ci chiama a...stare insieme! Sì perché tutta l'umanità in questo momento è accumulata dalla stessa emergenza, preoccupazione, piaga, paura, contingenza e non può fare altro che unirsi in unico abbraccio perché il coronavirus ci sta dicendo che, seppur con le dovute differenze, siamo tutti uguali, siamo tutti uomini, figli di un Unico Dio.

Anche il centro educativo, nella figura del suo direttore, coordinatore, educatori e di tutto lo staff del San Gaetano, risponde a questa "chiamata a stare insieme" cercando di farsi prossimo ai suoi ragazzi/e grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie che ci permettono di proporre, superando la distanza fisica, attività, confronto, supporto e stimoli vari per sostenere le famiglie durante questo periodo di vita di casa.

Miriam





Di seguito, i nostri educatori ci raccontano cosa abbiamo messo in campo per voi:

Cosa si può fare per stare vicini ai ragazzi anche e soprattutto in questo momento così particolare e delicato? Questa era la domanda che ci è frullata in testa da qualche giorno, dopo la chiusura del nostro Centro Educativi a causa dell'emergenza sanitaria. Nei giorni successivi è arrivata provvidenzialmente la possibilità di confrontarsi con altri Enti del territorio e con alcuni genitori rispetto a questo problema e a come affrontarlo. Così, come équipe educativa, abbiamo pensato di utilizzare il nostro sito e una piattaforma online per mantenerci in contatto con i ragazzi. In questi giorni abbiamo iniziato a fare le prime videochiamate per aiutare chi ha delle difficoltà nello studio e nei compiti. Non avremmo mai pensato di fare una cosa del genere nel nostro lavoro di educatrici ed educatori, in cui è fondamentale la presenza corporea, e anche visto il nostro non idilliaco rapporto con la tecnologia, eppure dobbiamo dire che in questa situazione si sta rivelando molto utile. È stato bello poter rivedere i ragazzi che ormai non vedevamo da qualche settimana, ri-immersersi nel loro mondo di pensieri ed emozioni, lasciarci sorprendere di nuovo da loro, sentire di poter dare il nostro contributo, anche se piccolo, ma che può fare la differenza nel corso di una giornata come quelle che stiamo vivendo. Ma al desiderio di rivedersi si unisce anche il desiderio di continuare a sentirci uniti e così sempre con l'aiutino esterno, eccoci trasformati in giornalisti di un fantastico blog per voi e per tutti quelli che avranno voglia di conoscerci e respirare un po' di quell'aria di famiglia che ci contraddistingue.

Ciascuna di noi educatrici si è assunto anche un compito specifico:

"Io e Gaia ci occuperemo della cronaca che in questi giorni la fa da padrona con le sue tinte fosche, ma se si scava bene, ed è quello che voglio fare, tra quelle tinte fosche si possono trovare numerosi riflessi colorati e luminosi che parlano di fede, speranza, solidarietà, vicinanza e amore. Perché è di questo adesso che abbiamo bisogno ed è questo che vogliamo dare".

Sara Gisonda e Gaia Pilato



"L'altra proposta a distanza di cui mi occupo in questo periodo è quella di proporre ai ragazzi la ricetta di un dolce da fare una volta alla settimana. La "pasticceria", come qualcuno dice sorridendo, è una delle cose in cui riesco bene e soprattutto che mi fa sentire bene, perché lo vivo come un modo di prendersi cura degli altri, delle persone a cui tengo. Non posso offrire un dolce direttamente, da gustare insieme, ma posso spiegare come si fa. E questo, sarà una piccola goccia, ma rimane comunque un segno di vicinanza (con la speranza, ovviamente, di poter cucinare e mangiare insieme di nuovo presto!)"

Stefania Guidali

Io mi occuperò di offrire alla riflessione di tutti, ragazzi/e e genitori, dei pensieri per il mattino e per la notte, come "luci" che possano facilitare e sostenere il cammino dell'intera giornata. Insieme ad Anna Ceccarello, animatrice del Centro Educativo offrirò delle proposte utili di "animazione fisica", in modo da aiutare la sedentarietà di questo lungo periodo ad essere comunque attiva e ritemprante per il nostro corpo.

Debora

A CASA DI GASTONE UN CAMMINO DI VERA CONVERSIONE

Fermandomi a riflettere sul momento temporale che stiamo vivendo, credo che mai avrei lontanamente pensato di dover affrontare tali limitazioni che hanno sconvolto il mio modo di pensare, il vivere quotidiano ed il mio lavoro.

Insieme all'intera equipe di Casa di Gastone, don Giustino, Bayebane, Anna e alla direzione nella persona di don Guido da subito abbiamo pensato al bene degli ospiti, facendo nostro il motto "va tutto bene, io resto a casa", sospendendo tirocini, servizio civile e volontariato.

Insieme, uniti, come solo una famiglia sa fare, fermi nella nostra fede, ci siamo attivati a vivere questo nuovo tempo di quaresima come un cammino nuovo e non una reclusione forzata. Come dice san Paolo, è «il momento favorevole» per compiere «**un cammino di vera conversione**».

Quotidianamente, lavoriamo tutti in sinergia attivando proposte educative alternate a momenti ludico ricreativi, investendo più tempo al dialogo con gli ospiti, informandoli sul virus, aiutandoli ad allontanare le ansie le paure da ciò che non si conosce.

Ogni mattina mi sveglio e vengo investita dai bollettini di guerra dei telegiornali e dei media, ma percorrendo i km per arrivare a Casa di Gastone, l'unico pensiero è quello di dover organizzare insieme il quotidiano nella serenità e nella convinzione che uniti ce la faremo.

Tutto andrà bene.

Isabella



La "Famiglia" di Casa di Gastone durante questo tempo di "Emergenza"

In questo momento difficile della vita in cui il Corona virus sembra aver portato il buio nella nostra esistenza umana di ogni giorno in Italia e nel mondo intero, noi, ragazzi di casa di Gastone, viviamo sempre nella speranza affidando tutto a Dio. E siamo tutti sicuri che troveremo soluzione a questa situazione dolorosa con l'aiuto di Dio. Tenendo conto di questa situazione, la casa di Gastone ha pensato di organizzare bene la giornata per essere occupati in modo giusto, dato che si è stati costretti a stare a casa.

Questo è il programma che ci siamo dati

- ogni mercoledì e giovedì mattina fino alle 11.30 facciamo i servizi di igiene di casa
- ogni lunedì, venerdì mattina facciamo le attività di educazione sportiva: giocare al pallone, calcio balilla, giochi di fiducia etc.
- ogni martedì mattina abbiamo la Catechesi.
- ogni giovedì e venerdì pomeriggio alle ore 16.00 abbiamo le attività di educazione fisica nella palestra dell'Istituto.

Tuttavia nonostante questo, i ragazzi (è il termine simpatico per identificare i membri di Casa di Gastone) sono in alcuni momenti nervosi e arrabbiati per questa chiusura forzata in casa, ma pur sempre necessaria.

Da parte mia ringrazio il Signore per avermi dato questa opportunità di far parte della "Famiglia" che vive nella casa di Gastone. Da questa casa con i ragazzi ho potuto imparare tantissime cose che m'hanno aiutato a rimanere saldo in fede. Con loro ho scoperto di più l'amore misericordioso di Dio e il significato della perseveranza nella vita di fede. Con questa certezza posso dire che Dio è amore e sempre presente in mezzo a noi.

Don Giustino,
Sacerdote guanelliano





A PERPETUA MEMORIA

A tutti coloro (medici, infermieri, operatori sanitari di ogni livello, tecnici, volontari, protezione civile, sacerdoti, forze dell'ordine, autorità dello Stato ed amministrative.....) che in questo tempo di Emergenza si sono e si stanno prodigando per curare e salvare vite umane, colpite dal Corona Virus, rischiando con coraggio ed abnegazione, esponendosi ad alto rischio, va tutto il nostro plauso colmo di gratitudine. A coloro, tra loro, che hanno perso la vita nel soccorrere chi era affetto dal contagio del Virus COVID 19, l'assicurazione della nostra preghiera di suffragio, nella convinzione di fede che il Dio della Vita darà loro la giusta mercede per il loro sacrificio.

A tutte le vittime del contagio (tra cui molti sacerdoti), va la nostra costante preghiera di suffragio, anche a sostegno del dolore dei loro familiari in pianto.

A tutte le famiglie italiane e del mondo intero, costrette a "restare a casa", va la nostra solidarietà e la stima per il coraggio, la pazienza e la creatività manifestata nel far fronte agli innumerevoli sacrifici che l'Emergenza ha causato.




A te (Corona virus)
Avanzi silenzioso, inesorabile,
ti sei nascosto nei nostri respiri
ti sei impadronito delle nostre vite,
non smetti di colpirci nei nostri sentimenti,
ci stai mostrando le macchie dell'uomo,
ti offro un magnifico vocabolo, nel suo cuore l'alfabeto,
una piccola parola come te, sei lettere: g r A Z i e.

Per averci spiegato di avere cura del pianeta,
per averci fatto riscoprire quanto è bello prendersi per mano,
per averci ridato speranza a coscienze smarrite,
per averci esortato a tornare ad ammirarci come fiori preziosi,
per aver esibito le nostre stranezze e debolezze,
per averci dimostrato che l'amore non si vince,
per averci suggerito di scrivere in libro speciale.

Ora vai, non ti scorderemo,
abbiamo imparato a piangere,
ci hai indicato un nuovo cammino,
desideriamo risvegliare i nostri sorrisi,
ci hai svelato che ogni anima è speciale,
permettici di dipingere una nuova aurora,
lasciaci tornare nuovamente a volare insieme.

Giorgio Mazzieri



Signore, che nessun nuovo mattino
venga ad illuminare la mia vita
senza che il mio pensiero
si volga alla tua resurrezione
e senza che in spirito io vada,
con i miei poveri aromi,
verso il sepolcro vuoto dell'orto!
Che ogni mattino sia, per me,
mattino di Pasqua!
E che ogni giorno, ogni risveglio,
con la gioia della Pasqua,
mi giunga anche la conversione profonda,
quella che sappia, in ogni situazione
e in ogni persona, conoscerti
come vuoi essere conosciuto oggi.
Che ogni episodio della giornata
sia un momento in cui io ti senta
chiamarmi per nome,
come chiamasti Maria!
Concedimi, allora, di voltarmi verso di te.
Concedimi di rispondere con una parola,
dirti una parola sola, ma con tutto il cuore:
«Maestro mio!»

CRISTO E' RISORTO COME AVEVA PROMESSO, ALLELUIA! ALLELUIA! ALLELUIA!

**La Comunità Religiosa, l'Associazione Ex-Allievi, gli operatori
e gli ospiti del San Gaetano
augurano a tutti una Santa Pasqua
nella gioia del Cristo Risorto**

Per l'invio di offerte,
il mezzo più economico
è avvalersi del C.C.P.
264200 intestato a:
Istituto san Gaetano
Opera don Guanella
via Mac Mahon 92
20155 Milano

Per appuntamento,
spiegazioni ecc.
telefonare al numero
02/326716350

Per venirci a trovare:
dalla Stazione Centrale
filobus 90-91;
dal Duomo tram 12

I TITOLARI DI REDDITO DI IMPRESA,
siano persone fisiche o persone giuridiche, possono
dedurre dalle base imponibile rispettivamente dell'IRPEF
o dell'IRPEG le offerte fatte a favore dell'Opera don Gua-
nella fino al 2% (2 per cento) del loro reddito (art. 65,
comma secondo del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917)
di cui si consegnerà regolare dichiarazione.